

mico, se ed in quale misura esercitare i relativi poteri speciali». Il sottosegretario non ha tralasciato di sottolineare il valore strategico della rete, ricordando l'impegno assunto dal governo per superare il digital divide che riguarda la banda larga. «Il governo sta valutando la possibilità di promuovere uno strumento che potrebbe assumere la forma di una società ad hoc - conclude Casero - per la rete in fibra ottica, in grado di coinvolgere il maggior numero di operatori del settore». E con questo ultimo tassello, il puzzle sembra completo. Sul mercato il traffico telefonico, il governo che «pensa» alla rete, magari con operazioni miste per attirare nuovi capitali. va da sé che con queste argomentazioni, il tema Telecom resta in primo piano.

TEMPI

I tempi dell'operazione, tuttavia, restano oscuri. C'è chi parla di un intervento abbastanza ravvicina-

BENZINA, ANCORA RIALZI

Ripartono i rialzi sui carburanti, in testa Agip ed Erg. Ritocco sul solo diesel per Tamoil e Total. La verde della compagnia del gruppo Eni è salita fino a 1,353 euro al litro.

to: questione di due o tre mesi. Chi azzarda che nulla si muoverà fino alla fine dell'estate prossima. Ma che la partita ci sia, nessuno sembra negarlo. Solo dal vertice Telecom ieri, sono filtrati messaggi orientati a uno stop. L'amministratore delegato Franco Bernabè ha avuto un colloquio di 40 minuti con il ministro Scajola. All'incontro avrebbe asserito che con gli spagnoli si procede lungo le direttrici indicate dal piano di sinergie: nulla di nuovo all'orizzonte. Nessun riscontro alle voci su un possibile cambiamento dell'assetto azionario, con una fusione italo-spagnola. Uno scenario sul quale al momento potrebbero far più chiarezza solo gli azionisti, mentre dai vertici dell'azienda arriva l'impegno, sul fronte del piano, ad «informare tempestivamente il Governo di ogni elemento che ne dovesse modificare il corso», riferisce Scajola. Restano sulle barricate i piccoli azionisti del gruppo italiano, contrari alla fusione con Telefonica. ♦

IL LINK

PER SAPERNE DI PIÙ
www.unita.it



Foto di Riccardo Gallini

La Cgil si prepara al congresso

La «seconda mozione» Cgil riapre il duello interno Epifani: un errore dividerci

A pochi giorni dal direttivo la «seconda mozione» Cgil riapre lo scontro interno. Chiesta maggiore trasparenza. Rocchi: «Ci sono anomalie», «irregolarità» che vanno «spiegate e corrette». Epifani: «È un errore dividerci»

FELICIA MASOCCO

ROMA
fmasocco@unita.it

«Chiediamo che i risultati congressuali siano suddivisi, si distingua tra le assemblee in cui siamo presenti con la nostra mozione e assemblee in cui siamo assenti». Due giorni dopo la riunione del Direttivo Cgil che si è concluso con un voto unanime, i promotori della seconda mozione «La Cgil che vogliamo» riaprono lo scontro sul congresso. A spiegare perché è la segretaria confederale Nicoletta Rocchi. «Al Direttivo abbiamo votato un dispositivo che affermava tre cose importanti: il richiamo al rispetto delle regole; la riconferma del proporzionale puro; l'impegno per lo sciopero generale. Non c'era motivo per non dividerlo».

Ma ci sono «anomalie», «irregolarità» che vanno «spiegate e corrette». Rocchi illustra quali e chiede «maggiore trasparenza» sulla partecipazione che, in alcuni casi, «risulta particolarmente alta nelle assemblee in cui è stata presentata la sola prima mozione, mentre quando sono presenti entrambe i valori tornano nella norma, in linea con il congresso precedente». Non è così ovunque, ovviamente. «Nel Lazio - continua Rocchi - tra i lavoratori attivi ha votato il 76% dove siamo assenti e il 45% degli iscritti dove siamo presenti. Alla Filcams nelle assemblee dove siamo presenti ha votato il 30% degli iscritti mentre dove non ci siamo ha votato l'80%».

Vengono citati altri episodi: difficoltà a presentare la seconda mozione perché non si conosce il calendario delle assemblee o perché è concentrato in poche date, fino al caso della quota di solidarietà dello Spi, la cui ripartizione è contestata. Accuse pesanti, viene fatto notare. «La Cgil ha una solida intelaiatura democratica e questo è un patrimonio che va difeso gelosamente», smorza Carlo Podda (funzione pubblica) che con Gianni Rinaldini (meccanici) e altri firmatari era presente all'incontro con la stampa. «Ma tra milioni di persone qualche smagliatura capita». Lo scopo non è dunque screditare il congresso, ma fare in modo che «l'impegno del direttivo si concretizzi». «Si è tenuta una parte delle assemblee di base, si può proseguire con maggiore trasparenza», viene detto.

A queste polemiche già la settimana scorsa avevano replicato il presidente della commissione di Garanzia

Botta e risposta Rocchi: trasparenza. Podda: in Cgil forte tradizione democratica

Carlo Ghezzi e il segretario organizzativo Enrico Panini i quali non si ripetono, ma la posizione è quella, dicono in corso d'Italia. Le affermazioni sull'alterazione del voto degli iscritti «sono destituite di ogni fondamento», è la sintesi.

Epifani la sua l'ha detta al direttivo. Ieri è tornato sulla divisione: «la crisi richiedeva unità». Negli ultimi due anni «abbiamo sempre votato assieme - ha osservato - ci si può dividere al congresso? Non è logico». È una divisione «che gli iscritti non meritano». ♦

AFFARI

EURO/DOLLARO 1,3765

MIB 21404,82 -3,45%	ALL-SHARE 21938,10 -3,34%
---------------------------	---------------------------------

GLAXO Chiude Verona

La multinazionale farmaceutica inglese Glaxo Smith Kline ha annunciato la chiusura entro il 2010 del Centro ricerche di Verona (700 ricercatori) Per i sindacati è «inaccettabile»

OMSA Al ministero

Si sposta a Roma il confronto per cercare di salvare i circa 350 i lavoratori dell'Omsa, storico marchio di collant del gruppo Golden Lady, che vuole chiudere lo stabilimento di Faenza.

ENEL Indebitamento

L'indebitamento finanziario netto di Enel a fine 2009 è pari a 51 miliardi di euro, in aumento di circa 1 miliardo di euro rispetto ai 50 miliardi di euro registrati alla fine del 2008.

ITALTEL Esuberi

Italtel ha confermato ieri ai sindacati 400 esuberanti nell'intero gruppo. A Roma l'azienda di Itc ha previsto 150 tagli e la chiusura del centro di ricerche; a Milano i licenziamenti sono 170, a Carini (Palermo) 80.

TOYOTA Conti

Toyota registra dati trimestrali oltre le attese, al punto che rivede al rialzo le stime sull'intero esercizio fino all'utile (1,2 miliardi di euro), e si prepara a contabilizzare i primi oneri del maxi-richiamo d'auto.

GIOCHI Più occupati

Il settore dei giochi in Italia dà lavoro a 70 mila persone. La filiera industriale (apparecchi per l'intrattenimento e gratta e vinci) e di servizi (informatica) raggruppa 1.600 aziende. Lo dice Sicon, sindacato dei concessionari.